

# Casini: «Se vince la protesta il Paese sarà ingovernabile»

«Grillo punta su una grande affermazione sapendo di non dover governare. Siamo a un bivio: la prospettiva è tornare a un anno fa, con lo spread a mille»

## IL LEADER UDC

«Bersani esclude larghe intese? Sarei prudente, il clima rischia di essere drammatico»

## L'APPELLO

«Se facciamo una scelta costruttiva si passa dal rigore alla crescita»



### VENETO

«Ugo Bergamo non si discute, è un amico, è stato vittima della legge elettorale»



### PROMESSE

Una campagna deludente, si è giocato su una fantasia al potere

Alda Vanzan

VENEZIA

Dare un calcio alla politica è un sentimento comprensibile, «ma il rischio è di darlo a se stessi». Il rischio è che se prevarrà un voto per l'ingovernabilità, «la prospettiva italiana è di tornare a un anno fa, con lo spread a mille». Prima di concludere a Torino la campagna elettorale, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini non nasconde la preoccupazione per il voto di domani e lunedì.

**Onorevole Casini, i sondaggi prevedono una valanga grillina, nel Pd temono addirittura che i centristi risultino ininfluenti. Avete anche voi questa paura?**

«Non è così, noi siamo determinanti. Ma è chiaro che c'è un uso improprio dei sondaggi, un utilizzo assolutamente strumentale, c'è chi li usa come arma di lotta politica. L'unico sondaggio vero è che c'è tantissima gente che ancora non ha deciso cosa votare».

**Beppe Grillo le fa paura?**

«Chi ama la politica non si

spaventa mai, combatte. Noi abbiamo preso in mano il Paese, abbiamo evitato che l'Italia facesse la fine della Grecia. Ora siamo a un bivio: se facciamo prevalere la protesta sterile, si torna a un anno fa. Se invece pensiamo a una scelta costruttiva, allora passiamo dal rigore a una fase di crescita e di sviluppo».

**Secondo lei cosa succederebbe se il paese scegliesse Grillo?**

«Sarebbe uno scatafascio. Ma la verità è che Grillo punta su una grande affermazione sapendo di non dover governare. E una cosa folclorica: prende voti, ma conta di non doversi misurare con la politica. Basta vedere cosa hanno fatto a Parma: non è cambiato niente. Grillo, poi, evoca la stagione dell'uomo solo al comando. Per quanto tempo abbiamo detto: Berlusconi, Berlusconi e poi abbiamo visto come è andata. Con Grillo eleggiamo dei fantasmi, nessuno co-

nosce i suoi parlamentari. Noi siamo scarnificati, vivisezionati, dei nostri parlamentari si sa tutto, sono persone perbene non spariscono il giorno dopo le elezioni. E, invece, i parlamentari a 5 Stelle? Grillo fa lo schermo a tutti».

**Lei chiede di votare Udc alla Camera e Lista Monti al Senato. Come motiva questo appello al voto?**

«Siamo stati gli unici che abbiamo cantato fuori dal coro, gli unici ad opporsi al federalismo in salsa leghista, gli unici coerenti sulla chiusura delle province, siamo quelli che si sono opposti alla truffa delle quote latte, quelli che hanno favorito una svolta favorevole per il paese. Senza di noi il Paese non si sarebbe salvato, senza il governo Monti ci saremmo avvicinati alla Grecia».

**E concreto il rischio dell'ingovernabilità?**

«Io temo che con queste presenze politiche le Ca-



mere saranno ingovernabili e gestire il Paese sarà difficilissimo. La maggioranza si può avere. Ma governare è una cosa diversa. Con forze politiche che andranno in Parlamento per fare opposizione si rischia la paralisi».

#### E allora?

«Allora bisogna che la gente voti le forze responsabili. Un conto sono le promesse, un conto è l'atteggiamento di responsabilità che non può non essere privilegiato».

#### Le promesse attirano.

«Ma la gente deve pensarci su. Berlusconi è arrivato a dire che a sette anni mungeva le vacche. E Grillo ha promesso 100 euro a tutti gli italiani: ma dove li trova? La gente questa riflessione la deve fare. Io capisco che ci sia la voglia di dare un calcio nel sedere ai politici, ma il rischio è di dare il calcio a se stessi. Capisco la protesta, ma bisogna capire anche cosa

succederà il giorno dopo la protesta. Il Paese rischia di sprofondare, di tornare a un anno fa, i sacrifici rischiano di

essere inutili e la gente rischia di avere da questo voto di protesta una pessima conseguenza che è un autentico atto di autolesionismo».

#### La campagna elettorale è finita, è andata come si aspettava?

«Questa campagna elettorale è stata deludente, si è giocato su una fantasia al potere. Siamo stati gli unici che hanno fatto proposte senza promesse. Beh, se volete promesse,

votate per gli altri. Berlusconi che promette di restituire l'Imu, ma dai, è follia, è una presa in giro degli italiani».

#### Alleanze. Montezemolo ha detto: mai con Sel. Bersani: senza Vendola nessuna alleanza con il Pd. L'Udc che dice?

«L'Udc dice che o vinciamo le elezioni oppure chi le vince ha l'obbligo di fare una proposta. Noi non saremo la stampella di nessuno. Noi siamo disponibili a governare con chi vuole fare le riforme, non ci interessano i posti, nessuno di noi è in corsa per avere un posto».

#### Bersani esclude un "governissimo". Lei?

«Vedremo alla chiusura delle urne. Ma consiglieri un po' di prudenza a chi ha così tante

certezze per il futuro, perché se il voto premierà la protesta rischiamo di avere una situazione drammatica».

#### Casini è la casta, ha detto Antonio Ingroia. Cosa risponde al candidato premier di Rivoluzione civile?

«Non rispondo a Ingroia, Ingroia è in cerca di visibilità. Di lui la penso come Grillo: i magistrati che fanno le inchieste e utilizzano le indagini per candidarsi in politica, è meglio che cambino mestiere».

#### Nell'Udc in Veneto la formazione delle liste ha sortito non pochi malesseri: il veneziano Ugo Bergamo, che doveva essere capolista al Senato, ha sbattuto la porta dopo aver visto di essere stato retrocesso. Rapporti politici compromessi?

«Ugo Bergamo non si discute, è una personalità, un amico, il perno dell'amministrazione comunale di Venezia. Stavolta abbiamo dovuto fare delle scelte per contemperare rinnovamento e presenza femminile, ma la prossima si voterà con le preferenze, almeno spero che sia così, e saranno gli elettori a decidere».

© riproduzione riservata



**UDC**

Il leader dei  
centristi  
Pier  
Ferdinando  
Casini  
alleato con  
Mario Monti